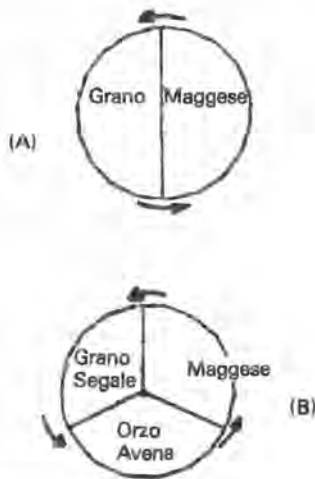


di prodotti, verso il 700-800 si passò ad una rotazione di tre anni. (B).



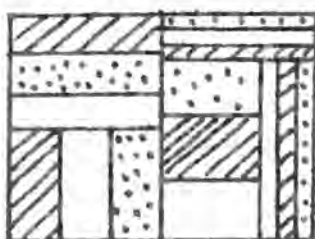
In questo modo rimaneva meno terra a riposare e si avevano più tipi di prodotti. Le coltivazioni più importanti erano quelle del grano, dell'orzo; inoltre segale, avena, vite, alberi da frutta. Tuttavia le rese erano basse, e sovente se si seminava un chilo di grano se ne raccoglieva da 1,5 a 3. Ciò dipendeva in parte dalla mancanza di concime sufficiente per tutta la terra, in parte dagli strumenti poco adatti alla coltivazione. Il documento che segue è il rapporto di un funzionario del re e riguarda gli attrezzi esistenti in una casa intorno all'800-830.

«Attrezzi: due bacili di rame, due coppe per bere, due paioli di rame e uno di ferro, una padella, una catena da camino, un alare, una torciera, due scuri, un'ascia, due succhielli, un'accetta, un raschietto, una pialla, uno scalpello, due falci, due faicetti e due pale di ferro. Attrezzi di legno a sufficienza.»

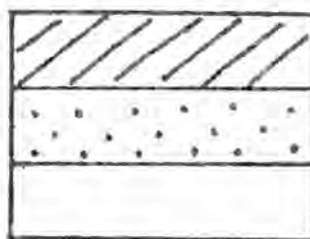
Questionario:

1) Quali strumenti agricoli trovi elencati nel documento? 2) A che attività agricola servivano? 3) Quali attrezzi di lavoro sono elencati? 4) Qual è il loro scopo? 5) Quali materiali sono stati usati per la costruzione degli strumenti? 6) Quali altri importanti attrezzi agricoli mancano? 7) Di quale materiale si sentiva la mancanza in questo periodo?

Verso il 600 l'agricoltura migliorò grazie all'uso di un tipo di aratro in grado di dissodare la terra più in profondità e quindi di aumentare la produzione. Il nuovo tipo di aratro, più pesante di quello tradizionale, era trainato da animali ed esigeva campi molto più lunghi; i territori coltivabili vennero quindi riuniti, ed ai campi recintati si sostituirono campi aperti, più facilmente arabili.



Campi recintati



Campi aperti

Scheda n. 6

ALTO MEDIO EVO: Questa espressione indica la prima età del Medio Evo, che va dalla caduta dell'impero romano d'occidente fin verso l'anno 1000. È usata in contrapposizione a *Basso Medio Evo*, che indica invece i secoli successivi, dall'anno 1000 alla scoperta dell'America (1492).

BARATTO: Scambio di una cosa con l'altra. È il sistema usato nei periodi in cui la mancanza di moneta non permette il commercio.

COLONO: Contadino che viveva in un podere di proprietà del latifondista, senza il cui permesso non poteva abbandonare la terra. Di coloni era formata la grande massa della popolazione delle campagne nell'alto Medio Evo. È molto difficile dire se i coloni fossero uomini liberi o no. Sembra che la loro condizione fosse diversa a seconda del luogo in cui vivevano: in certi casi si avvicinava a quella degli schiavi, in altri a quella di uomini liberi.

CORVÉES: Lavoro gratuito che i contadini dovevano al padrone della terra su cui vivevano.

DECIME: La decima parte del raccolto, dovuta dal contadino al signore o alla Chiesa.

MAGGESE: La parte di terra lasciata riposare per un anno, per farle riprendere fertilità.

SERVO: La parola ha avuto nel Medio Evo molti significati. Ha indicato dapprima lo schiavo vero e proprio, a completa disposizione del padrone, poi il *servo della gleba*, legato alla terra su cui viveva e con essa comprato e venduto.

ROTAZIONE: Sistema di coltivazione agricolo che consiste nell'alternare sullo stesso terreno, di anno in anno, differenti tipi di coltivazioni. Nel Medio Evo era usata dapprima una rotazione di due anni, poi una rotazione di tre.

REGNI ROMANO-BARBARICI: Sono i regni che nascono dall'impero romano d'occidente allorché viene invaso dai barbari germanici. In pratica in essi avviene la fusione tra la vecchia popolazione romana ed i nuovi invasori germanici.

Bibliografia

Bibliografia concernante le tassonomie:

A. e H. Nicholls, *Guida pratica all'elaborazione di un curricolo*, Feltrinelli, Milano, 1975.
V. e G. De Landsheere, *Definire gli obiettivi dell'educazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1977.

L. Vendevelde e P. Vander Elst, *Obiettivi educativi e modelli didattici* in B.S. Bloom e J.P. Guilford, Armando, Roma, 1977.

Bibliografia concernante il Medio Evo:

G. Duby, *L'economia rurale nell'Europa medievale*, Laterza, Bari, 1970.
G. Duby, *Le origini dell'economia europea*, Laterza, Bari, 1978.
C. Dawson, *La nascita dell'Europa*, Il Saggiatore, Milano, 1969.
R. S. Lopez, *La nascita dell'Europa*, Einaudi, Torino, 1966.
A. Sciancalepore, *Le cause della nascita del feudalesimo*, Isedi, Milano, 1977.
R. Boutruche, *Signoria e feudalesimo*, Il Mulino, Bologna, 1974.
M. Legnani, R. Parenti, A. Vegezzi, *Tempo storico*, vol. 1°, Zanichelli, Bologna, 1978.
S. Roncagliolo (a cura di) *L'economia nell'età feudale*, D'Anna, Messina, 1972.

I documenti riportati nel testo sono tratti da:

Scheda n. 1: G. Duby, *Le origini cit.* p. 57.
Scheda n. 4: G. Duby, *Le origini cit.* pp. 52-53.

La cartina riportata nella scheda n. 3 è tratta da: *L'economia nella età feudale cit.* p. 48.

Giuseppe Negro

III

Piani di lavoro annuali

1) Un piano di lavoro da Locarno

Interessante e degna di nota, anche se oggetto di dubbi e di contestazioni appassionate, l'integrazione dei due insegnamenti di storia e geografia si presenta come una realtà in atto in parecchie scuole, specialmente, ma non soltanto, del Sopraceneri. E dal Sopraceneri, appunto, opera di un gruppetto di colleghi (T. Buetti, L. Chiesa e M. Struffaldi), ci viene il piano, che qui sottoponiamo in lettura ai colleghi, che vorranno, speriamo, meditarvi e discuterlo, sia sotto il profilo generale (il problema dell'integrazione: aspetti positivi e difficoltà), sia nella fattispecie.

Programma generale di storia e geografia: classe I°

1. Tema

Studio dell'ambiente di vita del ragazzo, con particolare riferimento al Locarnese. Questo studio dovrà permettere, in seguito, alcuni collegamenti con altre regioni e realtà ticinesi.

2. Livello di partenza

Da verificare durante il 1° periodo di scuola.

3. Obiettivi di apprendimento Idea direttiva

L'attività prevista deve portare gli allievi ad intendere la loro storicità, la storicità del presente e la possibilità di intervenire sulla realtà. In questo senso lo studio del passato è in funzione di comprensione del presente

e favorisce una proiezione critica del futuro. La conoscenza del «proprio» ambiente deve permettere al ragazzo di scoprire il valore del «paesaggio» e di ricondurre questo valore all'uomo che, con il suo intervento e le sue scelte (passato, presente, futuro), ne è il diretto responsabile.

La ricostruzione dell'albero genealogico di ogni allievo deve permettere a quest'ultimo di situarsi in una prospettiva cronologica necessaria per il successivo studio ambientale e a relativizzare, in modo critico, le varie testimonianze raccolte. Questa attività introdurrà, ovviamente, il ragazzo alle tecniche dell'inchiesta e dell'organizzazione-raccolta del materiale documentaristico.

Obiettivi

a) Cognitivi

Acquisire il senso del trascorrere del tempo e scoprire i legami esistenti fra presente e passato.

Mettere in relazione l'ambiente naturale e il paesaggio con l'intervento umano attraverso gli anni, portare l'allievo a percepire criticamente la regione come insieme di zone funzionali.

Riconoscere l'ambiente come globalità e osservare il suo sviluppo.

Distinguere ed analizzare i vari settori economici.

Conoscere le problematiche legate ai processi di emigrazione e di immigrazione.

Prendere coscienza dei problemi relativi all'ecologia in rapporto alla morfologia, alla climatologia, all'erosione, al disboscamento, alle alluvioni, all'abbandono degli alpi, ecc.

Considerare gli effetti della «rivoluzione industriale» sull'ambiente.

Conoscere, nelle grandi linee, lo sviluppo demografico del Locarnese e delle valli, esaminandone le cause e le conseguenze.

Situare la funzione della città nel contesto regionale durante gli ultimi due secoli.

Intravedere la dipendenza della struttura economica del Ticino da altre regioni industrialmente più avanzate.

b) Metodologici

Saper ricostruire, usando la documentazione a disposizione, l'evoluzione (in senso lato) del proprio ambiente, attraverso gli anni, anche in rapporto ad altre regioni.

Saper osservare direttamente lo spazio circostante e leggere e interpretare il paesaggio attuale.

Stabilire relazioni fra i vari elementi del paesaggio.

Saper formulare ipotesi ed essere in grado di verificarle.

Essere in grado di accedere al processo di generalizzazione (subregione-regione).

c) Strumentali

Gli obiettivi strumentali citati verranno introdotti al momento opportuno nell'ambito delle diverse unità didattiche e non costituiranno capitoli a sé.

— Saper leggere e riconoscere gli elementi dell'ambiente.

— Saper concettualizzare brani e documenti editi.

— Saper usare planimetrie, carte topografiche e geografiche, vedute aeree; essere in grado di interpretare e allestire statistiche, diagrammi e carte tematiche; saperle confrontare e indicarne le differenze.

— Saper elaborare questionari.

— Saper usare correttamente lo strumento dell'intervista; imparare a prendere note e saper schematizzare i concetti fondamentali

d) Di valutazione e affettivi

Conoscere l'organizzazione ambientale, sociale, culturale attraverso il tempo, con particolare riferimento alla situazione attuale.

La conoscenza di questi elementi è indispensabile per poter creare quel legame affettivo con l'«ambiente», necessario per il raggiungimento di una maggiore responsabilizzazione dell'individuo.

Saper quindi proiettare criticamente la situazione attuale nel futuro, proponendo, ad es. soluzioni urbanistiche alternative e affrontando problemi di tipo pianificatorio.

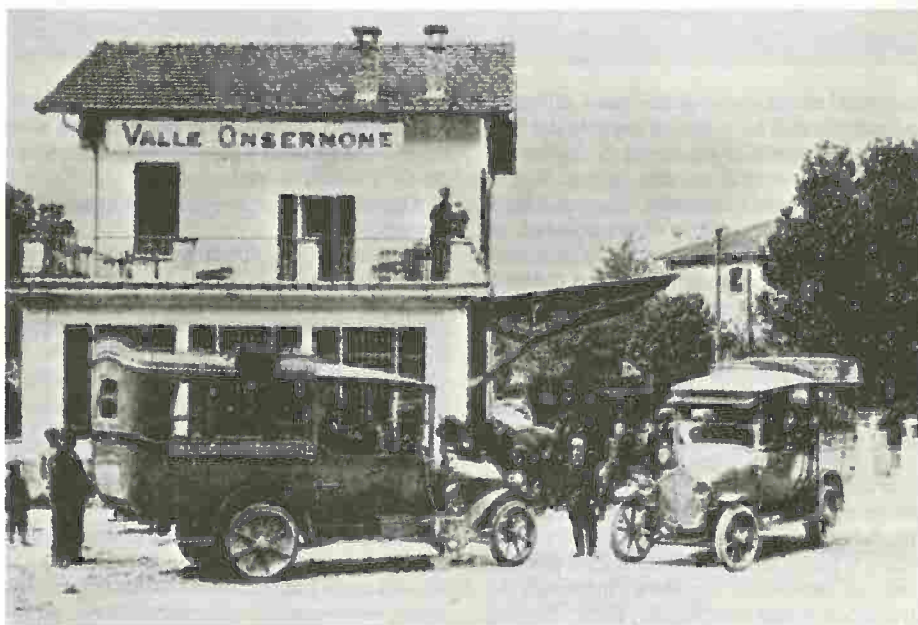
Ciò è dovuto sia alla mole della documentazione, sia all'impossibilità di dettagliare, a priori, i particolari dell'attività che verrà svolta durante l'anno scolastico, sia al fatto che questo materiale si diversifica a seconda del luogo di insegnamento di ogni docente.

Le unità didattiche non verranno affrontate con gli allievi in modo cronologico (compartimenti stagni), ma molti elementi delle stesse si compenetreranno fra loro durante la realizzazione delle varie sub-unità.

Valutazione

Di gruppo e personale mediante «test» di verifica.

Verrà inoltre considerata la partecipazione, l'apporto del singolo, la capacità di formulare ipotesi, le acquisizioni strumentali. Do-



Il primo autopostale della linea Locarno-Valle Onsernone. Interessante il contrasto fra la vettura a motore e la diligenza a cavalli; due «mondi» a confronto: l'uno proiettato verso mete e sviluppi allora impensabili, l'altro avviato lungo la strada del definitivo tramonto. (Chiesa - Strufaldi)

4. Presentazione delle unità didattiche

- Indagine genealogica
- La civiltà contadina nella nostra regione
- Il movimento demografico
- L'industrializzazione (subregione-regione)
- La trasformazione del territorio
- Le vie di comunicazione
- La società ticinese

tempo previsto

- 6 sett.
- 5 sett.
- 5 sett.
- 6 sett.
- 4 sett.
- 5 sett.
- 4 sett.

5. Presentazione delle sub-unità

- Obiettivi parziali
- Contenuti e temi
- Strategie didattiche

Oss.:

Il materiale e la programmazione relativi alle varie sub-unità che compongono l'intero programma sono consultabili presso ogni docente che ha partecipato all'elaborazione di questo piano generale di lavoro.

vremo tenere in massima considerazione il progresso individuale dell'allievo confrontato con il suo livello di partenza e la situazione socio-culturale.

6. Materiale bibliografico usato

(Lo si omette in questa sede, ma gli autori sono a disposizione dei colleghi per ogni delucidazione al riguardo).

7. Osservazioni

Per poter svolgere le attività programmate, sarà necessaria almeno un'uscita di una giornata.

Gli allievi di Locarno potranno recarsi nella Valle Onsernone per prendere coscienza di una realtà completamente diversa dalla loro e per meglio comprendere la genesi che ha condotto alla situazione sociale, economica, urbanistica e culturale attuale.

I ragazzi della SM di Russo, avvalendosi delle loro conoscenze, potranno presentare agli allievi locarnesi la situazione di una valle in fase di spopolamento.

D'altro canto, gli allievi cittadini potranno accompagnare i compagni vallerani durante l'uscita che questi ultimi effettueranno nel Locarnese.

2) Due programmi da Canobbio

Bruno Molinari, autore dei piani di lavoro qui pubblicati li ha inviati all'esperto del Sottoceneri notando che si tratta di «indicazioni molto generiche su due gruppi di una trentina di lezioni annuali», ciascuna delle quali richiede «un piano di attuazione» da organizzare «di volta in volta», e precisando: «per quanto concerne i mezzi didattici mi servo del testo (per le illustrazioni soprattutto), ciclostilati, disegno, diapositiva, film, piccole ricerche a casa, visite...».

Aggiungeva ancora, con riflessioni che ci pare utile sottoporre all'attenzione dei colleghi: «Il tentativo di unificare un periodo storico intorno alla storia di un villaggio (per le I^e) e alla storia di una valle o regione (per le II^e) è il risultato di mie convinzioni sulla priorità del concreto e del locale (contro il generico e il lontano), ma risulta anche più idoneo, mi sembra, a svegliare l'interesse per una storia totale (del popolo, della vita quotidiana, delle permanenze e degli sviluppi, ecc.), a introdurre concetti di 'civica' (nel nostro caso: storia del comune, storia della giustizia...) e non da ultimo offre la possibilità di escursioni sul posto».

Alle critiche mosse sul programma di II^a dall'esperto, cui pareva ricalcare l'altro, almeno sotto il profilo cronologico, l'interessato risponde con considerazioni degne di nota:

«Capisco perfettamente — scrive — le sue riserve al programma di II^a, ma quest'anno avevo proprio scelto di partire dal Medio Evo: per fare un discorso coerente sulla storia della Leventina che poi, nel periodo dei Landfogti ('500-'700), non offre più gran che, e per introdurre, per la prima volta, un certo discorso di civica (il problema della giustizia, al tempo dei podestà milanesi, dei Landfogti e attualmente — studio del comune rurale antico e di quello moderno, con particolare riferimento alle elezioni comunali dell'80 ecc.).

In fondo si tratta di fedeltà a quell'interesse per la storia locale che mi pare proprio il punto di vista più adatto anche alla psicologia dei ragazzi. Sarei molto deluso se questo criterio non potesse essere portato avanti (e sempre meglio compreso e sviluppato) anche nella Media Unica».

Concordando con queste conclusioni e riservandoci di tornare sul problema, chiediamo ai colleghi di voler leggere e... dibattere.

Programma di storia per le prime classi

Premessa: gli argomenti di studio vengono sviluppati in relazione a un centro di interesse di storia locale: il villaggio di Sessa e la sua storia medievale. Lo studio si concluderà con una visita sul posto.

1. La storia del nucleo familiare: albero genealogico.
2. La linea del tempo.
3. Le nostre terre al tempo dei Romani (diapositive).
4. Organizzazione del territorio (città: Milano; Como-campagna: pagi, vici, villae).
5. Cristianizzazione dell'impero: cattedrali e plebane (le pievi ticinesi, le pievi di Agno e Sessa, il battistero di Riva San Vitale).
6. Documentario TV *Acqua passata*: romanizzazione e cristianizzazione.
7. I «barbari» longobardi e il nostro territorio: Pavia, Milano, Seprio e Angera (re, duchi, conti) - le «corti regie» (es. Sonvico, Agnuzzo, Magliaso...).
8. Insediamenti civili e militari e confisca del territorio (formazione della nobiltà ticinese: i De Sessa e il loro castello sulla strada dal Ceresio al Verbano).
9. Diapositive di una visita a Castelseprio e Angera.
10. Carlo Magno, l'imperatore (ricerca e testo).
11. Bodo, contadino del monastero di S. Germain des Prés (lettura da E. Power *Vita nel Medio Evo*).
12. Il contadino e la proprietà (liberi, coloni, servi — il manso — le corvées e le tasse).
13. Il fisco di Annapes (documento, disegno della pianta e «casa grande»).
14. Compiti degli amministratori e lavoro dei contadini (dal *Capitulare de villis*).
15. Diapositive *Vita contadina nel Medio Evo* (serie «Documentation Française»).
16. Il potere politico della Chiesa (papa, vescovi, monasteri): il vescovo di Como, grande feudatario nelle terre ticinesi (il centro fiscale di Lugano; il nobile Enrico De Sessa, vescovo di Como nel '300 e la sua palazzina a Sessa).
17. Il Mille: miglioramenti tecnici, aumento della popolazione, commercio e moneta (diapositive *Artigiani e mercanti nel Medio Evo*).
18. Rinascita della città, autogoverno (comune): Milano e Como conquistano il contado ticinese (la guerra sul Ceresio e sulla Tresa).
19. Il movimento comunale nelle campagne: la «vicinanza di Sessa», l'assemblea dei vicini a S. Maria di Corte.
20. Gli imperatori tedeschi e i due partiti 'guelfo' e 'ghibellino' (l'imperatore Federico II e Sessa: ricerca).
21. L'architettura medievale: castelli e torri, cattedrali romaniche e gotiche, il romanico ticinese (diapositive).
22. Documentario *Acqua passata* (Guerrieri, monaci e contadini).
23. A Milano e Como: lotte di partito, fine della «democrazia comunale» e Signoria dei Visconti a Milano.
24. Espansione dei Visconti-Sforza nelle nostre terre: il palazzo del podestà a Sessa e gli stemmi del duca G. Galeazzo Maria Sforza e dei Sanseverino.
25. La Confederazione Svizzera (comunità vallerane vittoriose contro la signoria degli Asburgo) conquista le terre ticinesi: il palazzo del tribunale dei Landfogti a Sessa

(stemma di un governatore di Uri e del suo cancelliere).

P.S. Studio dell'ordine degli Umiliati per la loro presenza da noi: convento di Astano e Lanera di Sessa (lavorazione della lana).

Bibliografia sommaria:

- Rossi-Pometta, *Storia del Cantone Ticino*.
P. Schäfer, *Il Sottoceneri nel Medio Evo*.
Pometta-Chiesa, *Storia di Lugano*.
F. Bertoliatti, *Profilo storico di Sessa*.
V. Chiesa, *Lineamenti storici del Malcantone*.
E. Maspoli, *La pieve di Agno*.

Programma di storia per le seconde classi

Premessa: il centro di interesse e filo conduttore del programma è la *storia della Leventina* e in particolare della vicinanza di *Giornico*. L'anno scolastico si concluderà quindi con una visita sul posto.

1. Ripetizione «storia del villaggio di Sonvico» - conversazione su signori, comune e genere di vita medievale.
2. Tentativo di storia della famiglia (genealogia familiare).
3. Studio geografico della Leventina sulla carta.
4. I Da Giornico longobardi; legame con Angera e Milano - il discendente Atto (da Vercelli) e il famoso testamento.
5. I Canonici di Milano e la signoria della valle - esercizio del potere: placita donnegaria a Bodio, il podestà, l'avogadro, i giudici, i notai (giustizia, civile e penale), le tasse.
6. L'organizzazione democratica del popolo: l'assemblea di valle e le vicinanze.
7. La vicinanza di Giornico.
8. Tentativo di confronto: la vicinanza di ieri, il comune di oggi.
9. Diapositive su Giornico: castello, torre di Atto...
10. La via del San Gottardo, apertura e transito.
11. Politica gottardista degli imperatori tedeschi e opposizione dei vallerani.
12. A Milano: dal comune alla signoria dei Visconti - la figura e l'opera dell'arcivescovo Ottone (permanenza a Giornico) e del condottiero locarnese Simone de Orello.
13. Genealogia Visconti-Sforza, duchi di Milano.
14. La Leventina nel '300: 'affitto' dei Visconti, ribellione di Alberto Cerro, ultimo tentativo dell'imperatore Enrico VII.
15. Genealogia degli Asburgo.
16. La democrazia dei Waldstätten e lo scontro con gli Asburgo.
17. Documentario *Acqua passata* (Toro di Uri contro vipera dei Visconti).
18. Preparazione militare degli svizzeri.
19. Diapositive su costumi e armi (corteo 1978).
20. Le campagne d'Italia del '400.
21. Annessione Leventina e Ticino (1478-1520).
22. Ripetizione del film.
- 22b. Espansione europea nel mondo (sguardo generale: '400-'700).
23. Preparazione tecnica e carte - la via portoghese.
24. Colombo e i suoi quattro viaggi.
25. Film su Colombo - discussione.

26. La crisi religiosa del mondo cattolico: la comunità di Locarno nel documento di Taddeo Duno.
 27. Documentario *Acqua passata* (Esilio dei Locarnesi).
 28. Il belaggio levantino - i Landfogti di Uri, la giustizia.
 29. Documentario *Acqua passata* (I bagni ultramontani).
 30. La rivolta di Faudo del 1755.

IV

Documenti di storia locale presentati agli allievi

1. Una «scherpia» del 1782 da Contra

La «scherpia»¹⁾ è un tipo di documento che si trova con una certa frequenza tra le «carte di famiglia»; breve nella stesura è, in generale, di facile comprensione, e permette interessanti considerazioni ed approfondimenti nell'ambito del programma di storia in prima media (condizioni socio-economiche, la donna nel mondo rurale, aspetti giuridici e culturali del matrimonio, ecc.).

¹⁾ Inventario dei beni che costituiscono la dote della sposa. In alcuni casi si trova anche l'indicazione di «parafrenali».

«J782 adì 28 Marzo

Nota del pana affrenali o sia scherpie¹⁾ di Giò Marie figlia di Vincenzo Canevasino ed ora Molia di Giò figlio di Raffael Dademo tuti di Contra

piu per una socha meza usata
 piu pre un vestito quasi novo
 piu una roseta usata
 piu una Biancheta²⁾ quasi nova
 piu un para di calcete celeste siora
 piu una camisa nova
 piu due camise usate
 piu un scosale novo tele di casa
 piu un scosale usato
 piu un schosale novo fato a lavorei
 piu un scosale novo
 piu due paneti di capo usati
 piu un para di calcete di lana
 piu un schosale di mosolina³⁾
 piu un faoletto di mosolina
 piu un continenza⁴⁾
 piu un paneto di capo con piza usato
 piu un scosale fato a lavveri in fondo
 piu un para di scarpe usate
 piu un biancheta et una socha usata
 piu per brazza⁵⁾ nove a soldi :36 per braca di meza lana nova

piu un altro mezo braca di meza lana

Questa scherpia è stata data da Vincenzo Andrea Canevasino come suo padre della sudeta Giò Marie sua figlia ed ora trasportata in casa di Raffael Dadem ivi presente ed accertante a nome di suo figlio Gioani marito della sudeta Giò Marie e il sudeto Raffael si obliha in tal caso che la sudeta scherpia avesse di tornare indietro di essere lui il detto Raffael il vero real debitore a nome di suo figlio Gioani. Tute queste cose sono state fate avanti di me Gioan Battista storno di Contra o scritto il presente inventario per comessione de ambe le parti».



Johannes Weber «A Bissone in riva al lago» (silografie - 1886)

Archivio cantonale, Bellinzona

Sul piano metodologico consente all'allievo di accostarsi ad un documento nella sua stesura originale, di situarlo nel tempo e nello spazio, di trascriverlo, interpretarlo; gli permette inoltre di prendere coscienza delle difficoltà e della complessità della ricerca storica.

Utilizzazione: Il documento è stato utilizzato toccando i punti del seguente schema:

1. Identificazione del tipo di documento.
2. Autore.
3. Situazione spaziale e temporale.
4. Trascrizione (lavoro svolto a gruppi).
5. Approfondimento sul piano lessicale (spiegazione dei termini dialettali, persistenza o meno degli stessi, ecc.).
6. Analisi quantitativa e qualitativa (numero dei capi, tipo, confronto del valore, materie prime impiegate).
7. Situazione dei risultati all'interno della ricerca, più ampia, sulle condizioni di vita del passato (Ticino dell'800).

L 12:
 L 24:
 L 2:10
 L 3:10
 L 2:10
 L 3:
 L :10
 L 2:
 L :10
 L 2:15
 L 2:10
 L 2:
 L 3:
 L 2:10
 L :12
 L 2:15
 L 2:15
 L :13
 L 4:10
 L 3:
 L 16: 4

89:14

L :18

90:12

Note al testo

¹⁾ Dote

²⁾ Corpetto.

³⁾ Tessuto di lana e cotone, leggero e morbido.

⁴⁾ Copricapo di tela di lino fatta in casa, portata dalle donne durante le funzioni religiose.

⁵⁾ Braccia: il braccio era una misura di lunghezza, che variava da regione a regione; a Locarno corrispondeva a circa m 0,67; inoltre a proposito di misure: 1 Lira = 20 soldi = 240 denari.

Mario Canevascini

2. Trasporti invernali sul passo del San Gottardo

I tre documenti seguenti si prestano per illustrare, nel primo anno del primo biennio della scuola media, il tema relativo ai vari aspetti legati al problema dei traffici e dei commerci nel nostro Cantone, tema affrontato con lo studio specifico dei «Servizi di posta in e attraverso il Ticino», al capitolo sui pericoli cui erano sottoposti i trasporti (valanghe e assalti).